

PERCORSI DIDATTICI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE: ITALIANO, LINGUA E COMUNICAZIONE



Monica Poisa

Docente di lettere nella scuola secondaria di primo grado e co-autrice del corso *"A tu per tu con la grammatica"*, Garzanti Scuola 2020.

Una suggestione per partire...



Le parole sono un ponte,
un vecchio ponte pericolante
in mezzo a un bosco.
Il ponte è lì da tanto tempo,
io sono qui, tu sei dall'altra
parte e camminiamo piano
piano, uno verso l'altro, con
le parole, un po' armati un
po' indifesi, e ci incontriamo.
(Mika)

...e alcune domande

- ❖ Che cosa intendiamo con «competenza»?
- ❖ Come stiamo lavorando per competenze?
- ❖ Come «facciamo» grammatica nelle nostre classi?

L'intervento di oggi

- ❖ Il costrutto della competenza
- ❖ Le competenze-chiave europee
- ❖ Progettare un percorso per competenze e il ruolo della riflessione linguistica

Le competenze

Una combinazione di conoscenza, abilità e atteggiamenti

(Raccomandazione del Parlamento europeo 2006
Raccomandazione del Consiglio dell'UE, 2018)

Le competenze chiave

- ❖ Sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e alla cittadinanza attiva
- ❖ Tutte di pari importanza
- ❖ Si sovrappongono e sono interconnesse

(Raccomandazione del Consiglio dell'UE, 2018)

Un cambiamento di prospettiva

La competenza è la «capacità di far fronte a un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo».

(Pellerey)

I tre livelli di analisi di una competenza

(Le Boterf 2008)



(da *Traguardo esame* a cura di M. Castoldi, Garzanti Scuola 2018)

Processi chiave o cognitivi

(Anderson e Krathwohl)

RICORDARE

- Riconoscere
- Rievocare

COMPRENDERE

- Interpretare
- Esemplificare
- Classificare
- Riassumere
- Inferire
- Confrontare
- Spiegare

APPLICARE

- Eseguire
- Implementare

ANALIZZARE

- Differenziare
- Organizzare
- Attribuire

VALUTARE

- Controllare
- Criticare

CREARE

- Generare
- Pianificare
- Produrre

Disposizioni ad agire

(Costa e Kallick)

- Persistere
- Gestire l'impulsività
- Ascoltare con comprensione ed empatia
- Pensare in modo flessibile
- Pensare sul pensiero
- Impegnarsi per l'accuratezza
- Fare domande e porre problemi
- Applicare la conoscenza pregressa a nuove situazioni
- Pensare e comunicare con chiarezza e precisione
- Raccogliere le informazioni attraverso tutti i sensi
- Creare, immaginare, innovare
- Rispondere con meraviglia e stupore
- Assumere rischi responsabili
- Avere il senso dell'umorismo
- Pensare in modo interdipendente
- Rimanere aperti ad un apprendimento continuo

Disposizioni ad agire

(Costa e Kallick)

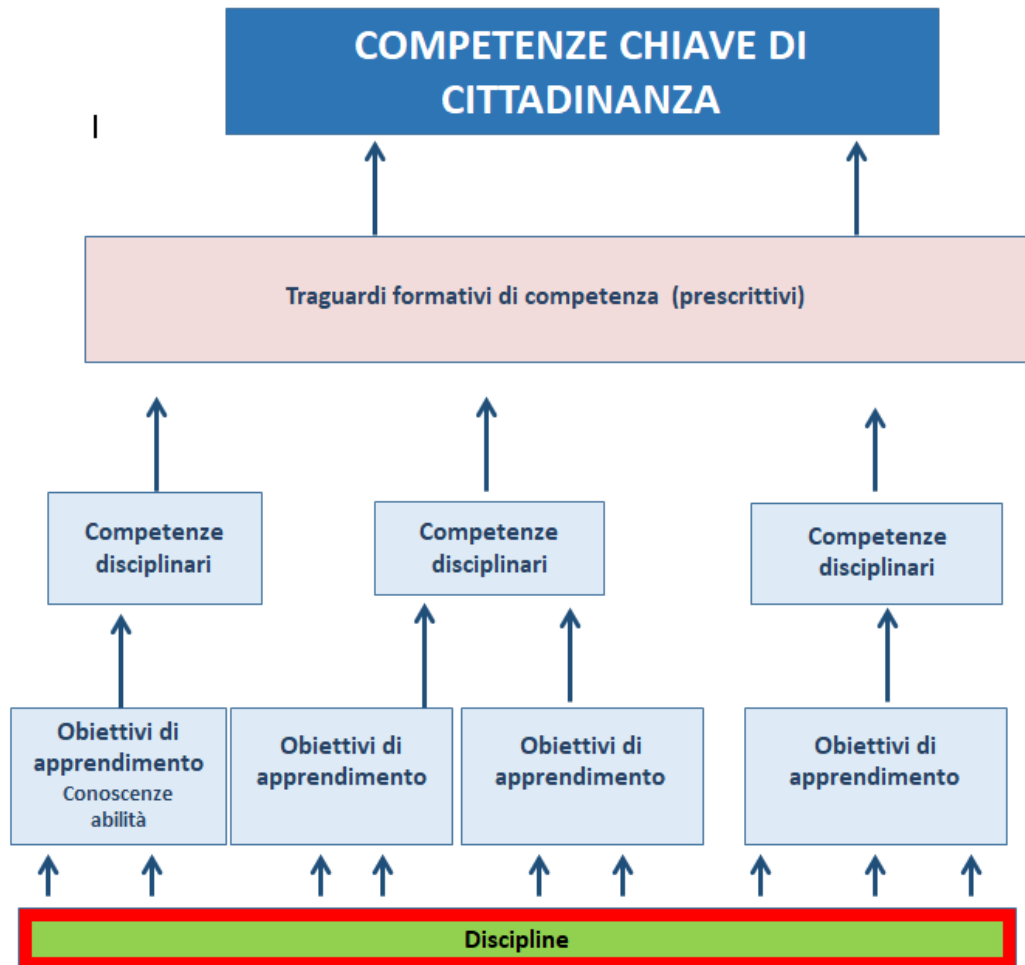
- ❖ Atteggiamenti o disposizioni ad agire non sono predisposizioni naturali.
- ❖ Indicano ciò che la mente «è disposta a fare»
- ❖ Un insieme composito di abilità, atteggiamenti, indizi, esperienze passate e inclinazioni
- ❖ Sono educabili

In che modo quindi progettare per competenze? Una progettazione a ritroso

Il sistema scolastico italiano assume come **orizzonte di riferimento verso cui tendere** il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea.

(Indicazioni per il curriculum)

Una progettazione a ritroso



Un confronto tra le due Raccomandazioni

Raccomandazione del 18 dicembre 2006	Raccomandazione del 22 maggio 2018
Il quadro di riferimento delinea le seguenti otto competenze chiave: 1. comunicazione nella madrelingua 2. comunicazione nelle lingue straniere 3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 4. competenza digitale 5. imparare a imparare 6. competenze sociali e civiche 7. spirito di iniziativa e imprenditorialità 8. consapevolezza ed espressione culturale	Il quadro di riferimento delinea i seguenti otto tipi di competenze chiave: 1. competenza alfabetica funzionale 2. competenza multilinguistica 3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria 4. competenza digitale 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 6. competenza in materia di cittadinanza; 7. competenza imprenditoriale 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

(da Guida per l'insegnante di *A tu per tu con la grammatica*, Garzanti Scuola 2020)

Le competenze trasversali

- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Competenza alfabetica funzionale (I)

La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.

Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

(Raccomandazione del Consiglio dell'UE, 2018)

Competenza alfabetica funzionale (II)

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Tale competenza comprende la **conoscenza** della lettura e della scrittura e una **buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio**. Ciò comporta la conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua.

Le persone dovrebbero possedere l'**abilità** di **comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione**. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il **pensiero critico** e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. Un **atteggiamento** positivo nei confronti di tale competenza comporta la **disponibilità al dialogo critico e costruttivo**, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri. Implica la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e **usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile**.

(Raccomandazione del Consiglio dell'UE, 2018)

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare (I)

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

(Raccomandazione del Consiglio dell'UE, 2018)

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare (II)

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Per il successo delle relazioni interpersonali e della partecipazione alla società è essenziale comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi. La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare richiede inoltre la **conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutarì**. Presuppone la conoscenza delle **proprie strategie di apprendimento preferite**, delle proprie necessità di sviluppo delle competenze e di diversi modi per sviluppare le competenze e per cercare le occasioni di istruzione, formazione e carriera, o per individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili.

Vi rientrano la **capacità** di individuare le proprie capacità, di **concentrarsi, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni**. Ne fa parte la capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, di organizzare il proprio apprendimento e di perseverare, di saperlo valutare e condividere, di cercare sostegno quando opportuno e di gestire in modo efficace la propria carriera e le proprie interazioni sociali. Le persone dovrebbero essere resilienti e capaci di gestire l'incertezza e lo stress. Dovrebbero saper comunicare costruttivamente in ambienti diversi, collaborare nel lavoro in gruppo e negoziare. Ciò comprende: manifestare tolleranza, esprimere e comprendere punti di vista diversi, oltre alla capacità di creare fiducia e provare empatia.

Tale competenza si basa su un **atteggiamento positivo verso il proprio benessere** personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita. Si basa su un **atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità**, che comprende il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze, e la disponibilità sia a superare i pregiudizi, sia a raggiungere compromessi. Le persone dovrebbero essere in grado di individuare e fissare obiettivi, di automotivarsi e di sviluppare resilienza e fiducia per perseguire e conseguire l'obiettivo di apprendere lungo tutto il corso della loro vita. Un **atteggiamento improntato ad affrontare i problemi per risolverli** è utile sia per il processo di apprendimento sia per la capacità di gestire gli ostacoli e i cambiamenti. Comprende il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita nonché la curiosità di cercare nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti della vita.

(Raccomandazione del Consiglio dell'UE, 2018)

Imparare a imparare

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace.

Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

(Raccomandazione del Consiglio dell'UE, 2006)

**Quindi, come
posso lavorare
per competenze?**



Lavorare per competenze

- ❖ **1° step:** posso indagare le competenze nelle loro componenti e processi chiave
- ❖ **2° step:** preparare una rubrica sulla base dei processi individuati.
- ❖ **3° step:** progettare il percorso (a ritroso) e un ambiente favorevole all'apprendimento con uso di **didattiche attive**
- ❖ **4° step:** messa in atto
- ❖ **5° step:** valutazione e autovalutazione

I tre momenti di progettazione, azione, valutazione non sono in rapporto lineare ma circolare.

Un possibile modello

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA (FOCUS)	
COMPETENZE CHIAVE CORRELATE	
COMPETENZA/e DISCIPLINARE/I (dai TRAGUARDI)	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	- Obiettivi dalle Indicazioni o dal curriculum - Conoscenze e Abilità - Processi chiave - Disposizioni - atteggiamenti
ATTUAZIONE	
VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE	

Un possibile modello

Competenze
-chiave

Competenze
disciplinari

Obiettivi

QUADRO UTILE PER IMPOSTARE LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE L'aggettivo qualificativo (U5 vol. A; Competenze di scrittura vol. B; vol. C)	
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA (Focus)	Comunicazione nella madrelingua
COMPETENZE CHIAVE CORRELATE (disciplinari o trasversali)	Competenza sociale e civica Imparare a imparare Competenza digitale *Cittadinanza
COMPETENZA/E DISCIPLINARE/I (Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado)	L'allievo: - interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; - usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, per esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali; - scrive correttamente testi di tipo diverso; - comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base; - padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; - utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti; - produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua - Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali. - Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali. - Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta. Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo - Ampliare, sulla base delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse. - Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo. - Rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici. Ascolto e parlato - Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro. - Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale. Scrittura - Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo; utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche. - Scrivere testi di tipo diverso corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario. - Utilizzare la videoscrittura per i propri testi Letture - Leggere testi letterari di vario tipo e forma. - Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi Risorse <u>Conoscenze</u> Che cos'è l'aggettivo – L'aggettivo qualificativo – La forma dell'aggettivo qualificativo – Bello, buono, grande e santo – La concordanza dell'aggettivo qualificativo – La posizione e la funzione dell'aggettivo (funzione attributiva, predicativa, sostantivata, averbiale) – La struttura e la formazione dell'aggettivo qualificativo – I gradi dell'aggettivo qualificativo – Forme particolari di comparativi e superlativi – Dentro il dizionario <u>Abilità</u> Riconoscere l'aggettivo qualificativo e la sua funzione – Fare l'analisi grammaticale dell'aggettivo qualificativo – Usare l'aggettivo concordandolo correttamente con il nome cui si riferisce – Usare in modo corretto e opportuno gli aggettivi qualificativi nella produzione testuale – Riconoscere e usare le forme primitive, derivate e composte degli aggettivi – Riconoscere e usare i gradi dell'alterazione – Riconoscere e correggere gli eventuali propri errori ricorrenti nell'uso dei comparativi e superlativi Fare descrizioni efficaci usando in modo opportuno gli aggettivi qualificativi.
ATTIVITÀ, MATERIALI E STRATEGIE DIDATTICHE	Vol. A Partiamo da un testo: "Il conte Dracula" (Bram Stoker) • Flipped classroom • Giovani cittadini, "La Costituzione della Città dei Ragazzi" • A tu per tu con la scrittura Vol. B Il testo e i testi Vol. C Mi preparo alla verifica • Simulo la verifica • Recupero • Potenziamento
VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE	<u>Verifiche degli apprendimenti</u> Verifica finale, vol. A • Verifica, Guida • Autovalutazione • Rifletto sul mio percorso, vol. A <u>Valutazione delle competenze</u> Compito di realtà, es. 35 p. 207 vol. A, "Il meteo" • Compiti di realtà, vol. C • Proposte di scrittura in Traguardo Esame, vol. C • Proposte di scrittura in Traguardo Esame, vol. B

(da Guida per
l'insegnante di A tu per tu
con la grammatica,
Garzanti Scuola 2020)

Un modello di progettazione per la competenza alfabetica funzionale: prima parte

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA (FOCUS)	Comunicazione nella madrelingua (Competenza alfabetica funzionale)
COMPETENZE CHIAVE CORRELATE	Imparare a Imparare
COMPETENZA/e DISCIPLINARE/i (dai TRAGUARDI)	Italiano: L'allievo: • scrive correttamente testi di tipo diverso; • comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base; • padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; • utilizza le conoscenze metalinguistiche per correggere i propri scritti.

Un modello di progettazione per la competenza alfabetica funzionale: seconda parte

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Obiettivi:

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- Riconoscere in un testo l'aggettivo qualificativo.
- Riconoscere le caratteristiche e la struttura di un testo descrittivo
- Riflettere sui propri errori tipici allo scopo di imparare ad autocorreggerli.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

- ampliare il proprio patrimonio lessicale e realizzare **scelte** lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa

Scrittura

- **Scrivere** testi di tipo diverso corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti
- Fare descrizioni efficaci usando in modo opportuno gli aggettivi

Conoscenze

- **Che cos'è l'aggettivo**
- **L'aggettivo qualificativo**

Abilità

- Usare l'aggettivo concordandolo correttamente con il nome cui si riferisce
- Usare in modo corretto e opportuno gli aggettivi qualificativi nella produzione testuale

Processi

- Riconoscere
- Scegliere
- Progettare (fare)
- Realizzare (scrivere)
- Motivare

Disposizioni

- Pensare sul pensiero
- Pensare e comunicare con chiarezza e precisione

**Per apprezzare
la competenza
e il processo ci si può
dotare di una rubrica
per l'osservazione**

	Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Progettazione	Pianifica con la guida dell'adulto	Pianifica su richiesta	Pianifica in autonomo	Pianifica in modo ottimale
Realizzazione (scrittura)	Procede con l'aiuto di una guida	Si impegna ma talvolta necessita di sollecitazione per applicare quanto appreso sull'aggettivo	Si impegna e applica quanto appreso sull'aggettivo in base allo scopo	Si impegna, rielabora quanto appreso sull'aggettivo in modo personale in base allo scopo
Autocorrezione	Verifica il proprio lavoro su richiesta	Verifica il proprio lavoro in modo generale	Verifica il proprio lavoro in modo analitico	Verifica il proprio lavoro e cerca di migliorarlo.
Motivazione e valutazione delle proprie scelte e percorso	Va incoraggiato e guidato per riflettere sul proprio percorso e scelte	La riflessione sul proprio percorso è semplice e poco articolata	La riflessione sul proprio percorso è ben esposta e chiara	La riflessione sul proprio percorso è analitica, ben esposta e articolata

Un esempio concreto: l'aggettivo

5 L'AGGETTIVO QUALIFICATIVO



PARTIAMO DA UN TESTO



Il conte Dracula

Dietro il portone c'era un uomo vecchio e alto, con i lunghi baffi bianchi, vestito di nero da capo a piedi. [...]

Conversarono fino quasi all'alba e Harker ebbe modo di osservare il viso del suo interlocutore: aveva il naso aquilino e sottile, con le narici dilatate; la fronte era alta e i capelli radi attorno alle tempie, ma per il resto abbondanti.

Le sopracciglia erano folte, quasi unite alla radice del naso e cespugliose.

La bocca aveva un taglio alquanto crudele, con denti bianchi e aguzzi, che sporgevano sulle labbra rosse e piene, di una vitalità stupefacente per un uomo della sua età. Quanto al resto, aveva orecchie pallide e appuntite all'estremità, il mento marcato e deciso e le guance sode ma scavate. Era di un pallore straordinario.

(Bram Stoker, Dracula)



Video

A CASA: Leggi i paragrafi 1 e 2 e guarda il video. Durante la visione del filmato prendi appunti, segnando anche i dubbi che riscontri per poi chiedere chiarimenti in classe. Poi rispondi alle domande:

- Che cos'è l'aggettivo?
- Che funzione svolge?

Riguarda il video e crea una mappa concettuale sull'aggettivo. Durante le lezioni successive potrai ampliarla.

IN CLASSE: confronta con i compagni e l'insegnante la mappa e le risposte. Correggete gli eventuali errori e discutete dei passaggi del video o del testo che avete trovato particolarmente complicati o che vi sono poco chiari.



Video cartoon
"Bellal"



Lezione in
PowerPoint



SAI CHE GLI AGGETTIVI
SI DIVIDONO IN
PRONOMI
E AGGETTIVI
QUALIFICATIVI
E AGGETTIVI
QUANTIFICATIVI?



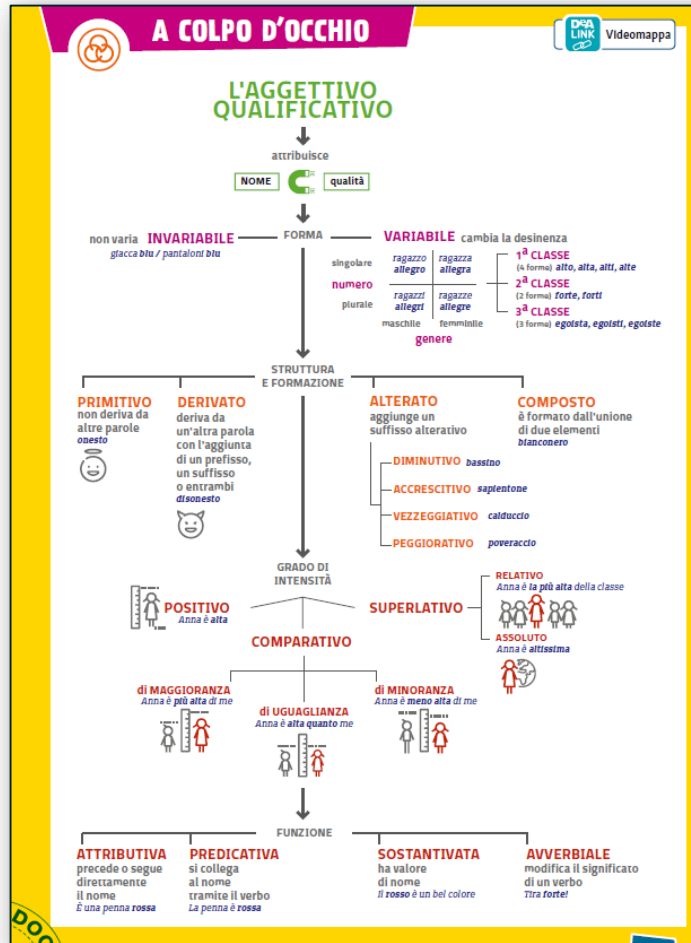
1) Rilevazione delle esperienze pregresse

1. Il termine qualificativo deriva dal nome qualità: che cosa significa questa parola? Scrivi un sinonimo.
2. Sottolinea tutti gli aggettivi qualificativi che riesci a individuare nel testo.
3. Suddividili all'interno della tabella a secondo del tipo di qualità che evidenziano.

forma	colore	dimensione	aspetto	valutazione morale (giudizio)	sensazioni (cinque sensi)
.....					
.....					
.....					
4. Dove hai inserito l'aggettivo deciso? Nella frase "Giorgio è un ragazzo deciso", l'aggettivo ha lo stesso significato? In quale categoria lo inseriresti in questo caso?
5. Rifletti sugli aggettivi cespugliose ed aquilino: sono primitivi o derivati? Motiva la tua risposta.
6. Rifletti sugli aggettivi appuntite e scavate: quale altra funzione possono svolgere? Pensa alla frase: "Le matite della prof vengono appuntite ogni giorno alla perfezione".

(da *A tu per tu con la grammatica*, Garzanti Scuola 2020)

Un esempio concreto: l'aggettivo



2) Presentazione del percorso

Un esempio concreto: l'aggettivo

LEGGI

2

L'aggettivo qualificativo



Teo è un bel gatto con gli occhi verdi,
il pelo corto e grigio e una lunga coda.
È un gatto molto dolce e affettuoso.

RIFLETTI

RIFLETTI

Le parole sottolineate sono **aggettivi qualificativi** ed esprimono una qualità particolare dei nomi a cui si riferiscono. Teo non è un gatto qualsiasi, ma ha le qualità di essere bello, dolce e affettuoso. Gli aggettivi verdi, corto, grigio e lunga descrivono invece l'aspetto esteriore del gatto (verdi e grigio = colore; corto e lunga = dimensioni).

IMPARO

IMPARO

Gli **aggettivi qualificativi** attribuiscono una **qualità** o una **caratteristica** al nome a cui si riferiscono.

Possono precisarne per esempio:

- l'**aspetto esteriore**: bello, brutto, grazioso, alto, basso...;
- il **colore**: rosso, verde, giallo, blu, verdino, bluastro, grigio...;
- la **forma**: ovale, cilindrico, quadrato, conico...;
- la **materia**: ligneo, metallico, ferroso, plastico...;
- una **qualità morale** (per le persone): generoso, onesto, disonesto, egoista...;
- uno **stato d'animo** (per gli esseri animati): triste, allegro, felice...;
- un **modo di essere** (per gli esseri animati): curioso, simpatico, distratto, attento...;
- una **sensazione fisica**: dolce, aspro, acuto, morbido...;
- l'**età**: giovane, vecchio...

Memorizzo

Memorizzo

L'aggettivo si unisce al nome per esprimerne una qualità o determinarne un aspetto.

I miei esempi

qualificativo:

determinativo:

Completa.



3) Applicazione, spiegazione, laboratorio

Un esempio concreto: l'aggettivo

MI ESERCITO

1 RICONOSCERE Sottolinea gli aggettivi qualificativi che accompagnano i nomi evidenziati.



Il professore ha la barba bianca.



Il mio cagnolino ha il pelo folto e lungo.



L'antica villa era circondata da un vasto giardino.

2 RICONOSCERE Sottolinea gli aggettivi qualificativi presenti nelle seguenti frasi.



1. Si scatenò un violento temporale. 2. Quel ragazzo è sempre ottimista. 3. Era una notte serena e senza vento. 4. Il cane è un amico fedele dell'uomo. 5. La linea ferroviaria Torino-Venezia è servita da treni rapidi. 6. Sai se Giulia e Sara sono buone amiche? 7. Ho acquistato dell'olio pugliese. 8. Portami quel quaderno blu, per favore. 9. Mia zia ha confezionato un abito stravagante per la recita scolastica di Lucia.

3 USARE IL LESSICO Scegli e sottolinea i due aggettivi qualificativi adatti a precisare ciascun nome.



rose rosse/amare/fresche/serene
notte afosa/seria/tranquilla/coraggiosa
valle solitaria/ombrosa/astuta/distratta
alpinista giovane/profumato/ovale/coraggioso
cucina onesta/vecchia/spaziosa/egoista

4 PROGETTARE Progetta delle carte da gioco: su ognuna scrivi l'identikit di un animale reale seguendo questo modello e usando gli aggettivi qualificativi adatti. Poi gioca con un tuo compagno che dovrà indovinare gli animali misteriosi sulla base dei tuoi indizi. Ti può essere utile consultare il libro di scienze o un'enciclopedia (cartacea oppure online).

muso
colore
orecchie
naso
occhi

bocca
denti
corporatura
alimentazione
habitat



5 SCRIVERE Scrivi una descrizione di qualcosa che hai scelto tu (per esempio uno zaino, un vestito, un libro...), usando gli aggettivi qualificativi per esprimere con efficacia il motivo per cui l'hai scelto.

4) Esercizi, consolidamento, approfondimento,



3 USARE IL LESSICO Scegli e sottolinea **38** ciascun nome.



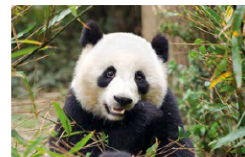
rose rosse/amare/fresche/serene
notte afosa/seria/tranquilla/coraggiosa
valle solitaria/ombrosa/astuta/distratta
alpinista giovane/profumato/ovale/coraggioso
cucina onesta/vecchia/spaziosa/egoista



4 PROGETTARE Progetta delle carte da gioco: su ognuna scrivi l'identikit di un animale reale seguendo questo modello e usando gli aggettivi qualificativi adatti. Poi gioca con un tuo compagno che dovrà indovinare gli animali misteriosi sulla base dei tuoi indizi. Ti può essere utile consultare il libro di scienze o un'enciclopedia (cartacea oppure online).

muso
colore
orecchie
naso
occhi

bocca
denti
corporatura
alimentazione
habitat



5 SCRIVERE Scrivi una descrizione di qualcosa che hai scelto tu (per esempio uno zaino, un vestito, un libro...), usando gli aggettivi qualificativi per esprimere con efficacia il motivo per cui l'hai scelto.

Un esempio concreto: l'aggettivo

65

CONOSCERE IL LESSICO | **RICONOSCERE** | **CLASSIFICARE** Individua e sottolinea una volta i comparativi di maggioranza, sottolinea due volte i superlativi assoluti ed evidenzia i superlativi relativi.

Le medicine hanno spesso un gusto non molto gradito e questo era già chiarissimo ai farmacisti di un tempo. E così per rendere più gradevoli le pillole ai pazienti, i farmacisti del passato presero l'abitudine di rivestirle di un velo leggerissimo di liquirizia. Questo espediente assai efficace rendeva le pillole più piacevoli sia al gusto sia alla vista, perché le tingeva di un colore molto simile a quello dell'oro. Il vantaggio però più apprezzabile era che le pillole diventavano molto scivolose e quindi più facili da inghiottire. Da questa abitudine è nato il detto **indorare la pillola**. Oggi non si indorano più le pillole con la liquirizia, ma si possono indorare le notizie più amare, i rifiuti o i rimproveri più difficili da accettare, i doveri più faticosi o i compiti meno graditi, magari con qualche parola più gentile e un sorriso o un gesto affettuoso.

Un esempio concreto: l'aggettivo

OCCHIO ALL'ERRORE!

Gli errori più diffusi nell'uso dei comparativi e dei superlativi

Quando parli e soprattutto quando scrivi, fai attenzione a evitare **errori nell'uso dei comparativi e dei superlativi** simili a quelli delle frasi di sinistra.



a Luca è più migliore di te.

b Vi credete forse più superiori?

c La tua torta è ottima assai.

d È un errore minimissimo.

e È lo sbaglio più enorme che potessi fare.



a. Luca è **migliore** (più buono) di te.

b. Vi credete forse **superiori**?

c. La tua torta è **ottima** (assai buona).

d. È un errore **minimo**.

e. È lo sbaglio **più grosso** che potessi fare.

Le frasi **a.** e **b.** sono scorrette perché *migliore* e *superiore* sono già forme di grado comparativo.

Le frasi **c.** e **d.** sono scorrette perché *ottimo* e *minimo* sono già forme di grado superlativo.

La frase **e.** è scorretta perché l'aggettivo *enorme* indica già una qualità di intensità massima, quindi ammette solo il grado positivo.

Lavoro mirato

49



CORREGGERE Divisi a coppie, correggete gli errori nell'uso dei comparativi e dei superlativi.

1. Il libro di avventure che sto leggendo è estremamente magnifico.

2. Dal piano più inferiore provengono sempre strani rumori.

3. Sono molto superindaffarato in questo periodo perché il mio più migliore collaboratore è in vacanza.

quanto sospettassi.

4. La situazione è più peggiore di

svolto.

5. Sono assai arcisoddisfatto del lavoro che hai

6. Luca è più superiore a tutti per costanza e impegno.

Un esempio concreto: l'aggettivo

La concordanza dell'aggettivo qualificativo

15 **COMPLETARE** Completa le seguenti frasi con l'aggettivo opportunamente concordato; nel caso in cui vi siano due possibilità, indicale entrambe.

1. Ho incontrato i tuoi insegnanti: erano (*entusiasta*) entusiasti dei tuoi miglioramenti.
2. Sullo scaffale ci sono giornali e riviste (*ingiallito*) ingialliti/ingialliti.
3. Gurdip e Alice sono (*vivace*) vivaci e sempre (*allegro*) allegri.
4. A causa della pioggia, piazze e strade (*cittadino*) cittadine sono (*allagato*) allagate.
5. Raccontami del tuo viaggio e della tua avventura (*entusiasmante*) entusiasmanti.
6. Ho mangiato una torta e un babà (*delizioso*) deliziosi.

16 **RIFLETTERE** Qual è il criterio che hai dovuto seguire per svolgere l'esercizio precedente? Spiegalo a voce.

con sollecitazione dei processi chiave e delle disposizioni ad agire

14 **SCRIVERE** **CORREGGERE** Sottolinea e correggi gli errori di ortografia che uno studente distratto ha fatto durante il dettato. Poi prosegui tu il testo inventando uno sviluppo e una conclusione pertinenti: che cosa succederà a Malo all'albergo dei tre briganti? Chi incontrerà? Come si concluderà la vicenda?

Lundicesimo compleanno di Malo fù un momento particolare, perche fu quello il giorno in qui scomparve. Malo era un ragazzino di Parigi, già grandicello per la sua età, molto esile, con i capelli arruffati e gran occhi color del celo.

Di solito indossava un paio di jeans e una malietta rossa e bianca. Siccome era filio unico, si annoiava un pò e sogniava da tempo una vita più appassionante di quella che gli offrivano la scuola e la vita del cuartiere. Daltronde ancora igniorava quale svolta imprevista avrebbe avuto la sua esistenza.

Di solito i compleanni gli andavano a gegno. Quell'anno, però, temeva il peggio, perché la festa non si sarebbe svolta nel salotto dell'appartamento di familia ma in un luogo sconosciuto: l'Albergo dei Tre Briganti. Era stata la madre ha pensare a tutto, rivolgendosi a un agenzia di giochi.

(adatt. da M. Fermine, *La piccola mercante di sogni*, Bompiani, 2013)

Un esempio concreto: l'aggettivo

A tu per tu con la scrittura



1 Aggettivi per descrivere

Quando descrivi devi cercare di rendere il più "visivo" possibile ciò di cui stai parlando, arricchendo la tua descrizione con **dettagli concreti e particolareggiati**. Gli aggettivi permettono di far comparire davanti agli occhi del lettore un'immagine mentale, tanto più efficace quanto meno generica. Leggiamo questa descrizione di un abete bianco.

Nei nostri boschi l'albero possente, il signore del castello per il quale tutti nutrono grande rispetto, è l'abete bianco. È alto e maestoso e si sviluppa largo e diritto. In altezza, può raggiungere anche i cinquanta metri. Da lassù parla con la luna, vede tutto e tutto sa. La sua crescita è lenta e laboriosa. La corteccia del signor abete è di colore biancastro, ma non il bianco della betulla. È una specie di bianco cinerino con screziature più scure. Nel suo interno dorme, racchiuso in piccole e morbide ampolle, un raro liquido incoloro detto "lagrimo", miracoloso balsamo per le malattie dell'apparato respiratorio. Se accarezzate la corteccia dell'abete bianco, noterete delle lievi protuberanze grandi come mezzi fagioli. Schiacciandole con l'unghia del pollice uscirà il prezioso olio.

(adattamento da M. Corona, *Le voci del bosco*, Oscar Mondadori, 2009)

Il testo parla dell'abete bianco e, attraverso un'accurata scelta di aggettivi, ci "fotografa" l'immagine di questo albero. Alcuni trucchi per raggiungere questo effetto sono, per esempio:

- l'accostamento di due aggettivi (*alto e maestoso, largo e diritto, lenta e laboriosa, piccole e morbide*);
- il confronto con un altro elemento (*la betulla*);
- l'uso di un linguaggio preciso.

La corteccia dell'abete, per esempio, viene prima descritta con l'aggettivo alterato *biancastro*, poi paragonata alla corteccia della betulla, per arrivare a un linguaggio più tecnico: *bianco cinerino con screziature più scure*. Trattandosi di una **descrizione soggettiva**, poi, gli aggettivi usati cercano anche di trasmettere delle suggestioni e degli stati d'animo: l'albero è *possente, maestoso*; il raro liquido *incoloro* (cioè la linfa) è *miracoloso*.

1 DESCRIVERE IN MODO OGGETTIVO Descrivi in maniera oggettiva un albero a tua scelta. A differenza della descrizione dell'abete bianco, la tua descrizione non deve comunicare sensazioni o stati d'animo. Scegli in modo accurato i tuoi aggettivi, anche accostandone più di uno.

2 DESCRIVERE IN MODO SOGGETTIVO Descrivi lo stesso albero dell'esercizio precedente in maniera soggettiva. Anche in questo caso la scelta degli aggettivi è fondamentale.

3 RIFLETTERE Rileggi poi le due descrizioni: quali differenze trovi tra gli aggettivi usati nel primo e nel secondo testo?

2 Tanti o pochi aggettivi?

Quando scriviamo a volte ci capita di pensare che usare tanti aggettivi possa rendere la nostra descrizione più efficace e chiara. Ma non è sempre vero. Anzi, può succedere proprio l'opposto! Un uso eccessivo di aggettivi **appesantisce le frasi, rallenta la lettura e distrae dal messaggio** che vogliamo dare. Un po' come se, dipingendo, usassi talmente tanti colori da rendere difficile la comprensione del quadro.

Quando ti rendi conto che stai usando troppi aggettivi, **rileggi il testo e elimina gli aggettivi superflui** per rendere più scorrevole la tua scrittura. Un'altra strategia per realizzare una descrizione efficace senza ricorrere a troppi aggettivi è quella di **sostituirli con un verbo o una locuzione** che abbia lo stesso significato.

Laura è impaurita.

aggettivo

Laura teme.

verbo

Laura è nel panico.

locuzione

4 GRAMMA-GAME Scegli un oggetto presente nella tua aula e **descrivilo** (senza nominarlo!) usando solo 3 aggettivi. Leggi poi la tua descrizione in classe: chi indovina per primo l'oggetto che hai descritto, vince. Ti renderai conto di quanto sia importante scegliere aggettivi precisi e "parlanti" per descrivere bene.

5 GRAMMA-GAME Scegli un oggetto presente nella tua aula e **descrivilo** usando tutti gli aggettivi che reputi opportuno. Poi rileggi la descrizione e sostituisci gli aggettivi con verbi o locuzioni. Leggi la tua descrizione in classe: chi indovina per primo l'oggetto che hai descritto, vince.

3 Dove metto l'aggettivo?

La posizione dell'aggettivo nella frase influisce sullo stile di chi scrive e, a volte, sul significato della frase stessa. Per esempio:

Ho colto una splendida rosa.

È un mio vecchio amico.

Ho colto una rosa splendida.

È un mio amico vecchio.

Nel primo caso spostando l'aggettivo dopo il nome a cui si riferisce il significato della frase non cambia, mentre nel secondo è cambiato il senso della frase. *Un vecchio amico*, infatti, è un amico di vecchia data, mentre *un amico vecchio* è un amico avanti con gli anni.

La diversa posizione dell'aggettivo può dargli un valore descrittivo o distintivo (vedi a pag. 200):

6 SCRIVERE Spiega la differenza tra le seguenti espressioni. Scrivi poi una frase per ciascuna di esse: ti accorgerai di come cambia il senso della frase.

a. Una semplice questione/Una questione semplice

b. Un solo amico/Un amico solo

c. Un uomo grande/Un grande uomo

a) semplice nel senso di una sola/semplice nel senso di facile; b) solo nel senso di unico/solo nel senso "non in compagnia"; c) grande nella corporatura/ grande moralmente

5) Applicazione anche in altri contesti, in situazione

Un esempio concreto: l'aggettivo

LEGGO E RIFLETTO

Leggi la **descrizione soggettiva** che uno zoologo inglese dà della sua tartaruga Achille.

Le tartarughe si misero a zampettare. Io le fissavo affascinato; quella che mi colpiva di più era piccolissima, con un guscio grande come una tazza da tè. Sembrava più vivace delle altre, ed era di un colore più pallido – marrone castagna, zucchero bruciato e ambra.

I suoi occhi erano vispi e il suo passo agile quanto può esserlo una tartaruga. Rimasi a contemplarla. Mi persuasi che in casa tutti avrebbero salutato il suo arrivo con entusiasmo. Era la più bella tartaruga che avessi mai visto. Le diedi una pacca sulla testolina scagliosa e me la misi in tasca. Il nuovo arrivato fu battezzato Achille, e si rivelò una bestiola intelligentissima, simpatica e dotata di un particolare senso dell'umorismo.

Imparò subito il suo nome: bastava che lo chiamassimo ed eccolo arrivare, avanzando lungo i sentieri di ciottoli, con la testa e il collo protesi.

Gli piaceva farsi imboccare, e se ne stava accucciato al sole mentre noi gli portavamo pezzetti di lattuga, bocche di leone o chicchi d'uva. Ma i frutti che ad Achille piacevano di più erano le fragole selvatiche. Gli bastava solo vederle per diventare matto: si muoveva di qua e di là, sporgeva la testa per vedere se gliene davamo qualcuna e ci fissava implorante con quei suoi occhietti che parevano bottoncini.

Oltre che per le fragole, Achille aveva una gran passione per la compagnia umana. Bastava che qualcuno andasse in giardino e subito la faccia seria e rugosa di Achille si affacciava tra le foglie. Se stavi seduto, si avvicinava ai tuoi piedi e lì si addormentava. Se stavi sdraiato su una stuoia, veniva barcolloni e montava sulla stuoia con un'espressione estatica sulla faccia.

(adatt. da G. Durrell, *La mia famiglia e altri animali*, Adelphi, 1990)

- l'incontro
- dati sensoriali e caratteristiche fisiche date dal punto di vista di chi scrive, con aggettivazione personalizzata e figure retoriche
- opinioni, emozioni, e riflessioni personali di chi scrive
- nome
- abitudini, comportamenti e aspetti particolari descritti dal punto di vista dell'autore
- alimentazione

IMPARO

Come puoi osservare, la **descrizione soggettiva**, rispetto a quella oggettiva, è ricca di:

- dati sensoriali forniti da un'aggettivazione personalizzata e figure retoriche;
- emozioni, stati d'animo, riflessioni, opinioni di chi scrive.

PER SCRIVERE BENE Progettazione

Descrivere un animale in modo soggettivo Per descrivere in modo soggettivo un animale, puoi aiutarti con le seguenti domande.

- Che cosa ti colpisce appena lo vedi?
- Quali azioni particolari e/o che ti colpiscono compie?
- Quali sono le sue caratteristiche fisiche?
- Che cosa gli piace fare?
- Che nome gli dai?
- Che emozioni ti suscita?
- Quali abitudini alimentari ha?



HO CAPITO?

Immagina di adottare un cagnolino. Danne la descrizione soggettiva prendendo a modello il brano su Achille. Usa le domande nel box per raccogliere i dati.



LEGGO E RIFLETTO

Descrivere un oggetto

Anche un oggetto si può descrivere in modo sia **oggettivo** sia **soggettivo**. Quest'ultima modalità riporta in più le sensazioni, i pensieri e i ricordi di chi scrive legati all'oggetto.

Era a letto, mentre guardavo attentamente quell'oggetto che le aveva dato il Maestro. «L'ha chiamato Alettiometro» bisbigliò.

Lo sentiva pesante, aveva il corpo di ottone. Assomigliava a un orologio, o a una bussola, perché c'erano delle lancette sul quadrante, solo che invece delle ore o dei punti cardinali, indicavano piccole immagini dipinte una a una con estrema precisione, come con il più fine dei pennelli.

Feci ruotare il quadrante per osservarle tutte: un'ancora; una clessidra con un teschio, un toro, un alveare... Trentasei in tutto, e non riusciva proprio a immaginarsi che cosa potessero significare.

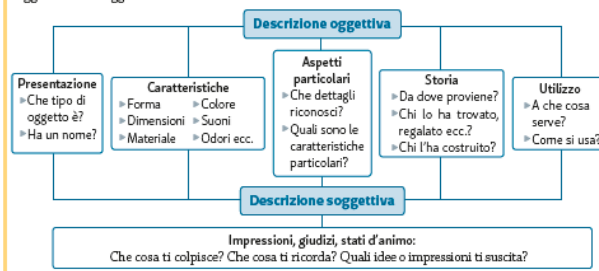
C'erano tre rotelle zigrinate simili a quelle per caricare gli orologi, e ciascuna faceva ruotare una delle tre lancette corte attorno al quadrante. Si potevano sistemare in modo che indicassero una delle immagini e, una volta in posizione, non si muovevano più. La quarta lancetta, più lunga e sottile, pareva di un metallo più opaco. L'ora non poteva controllarla: oscillava, come l'ago di una bussola, ma non arrivava mai a fermarsi in un punto definito.

(adatt. da P. Pullman, *La bussola d'oro*, Salani Editore, 1985)

- stati d'animo
- la storia: da dove viene, dove è stato trovato, chi lo ha regalato ecc.
- caratteristiche (percepisce mediante i cinque sensi della protagonista)
- aspetti particolari
- uso e funzionamento

PER SCRIVERE BENE Progettazione

Descrivere un oggetto Lo schema seguente confronta i dati necessari per le descrizioni oggettiva e soggettiva di un oggetto.



HO CAPITO?

Osserva la tua bicicletta e descrivila in modo oggettivo. Arricchisci la descrizione con una breve introduzione sulla storia della bici (che puoi cercare su un'enciclopedia o in Internet). Segui lo schema nel box per raccogliere i dati.

5) Applicazione anche in altri contesti, in situazione

Un esempio concreto: l'aggettivo

TRAGUARDO ESAME

23 DESCRIVERE UNA PERSONA Immagina di visitare una mostra di fotografia. La tua attenzione viene colpita da questo scatto e lo vuoi raccontare, con le tue emozioni, nel giornalino scolastico. Segui le indicazioni.

- Descrivi in 1ª persona.
- Fai una presentazione generale (aspetto, possibile età, volto, occhi, capelli, ecc.) in una sequenza descrittiva, con il criterio dal generale al particolare.
- Quali impressioni ti comunica? Quali emozioni? Esprimile in una sequenza riflessiva.
- Quale potrebbe essere la sua storia?
- Scrivi almeno due facciate di foglio protocollo.



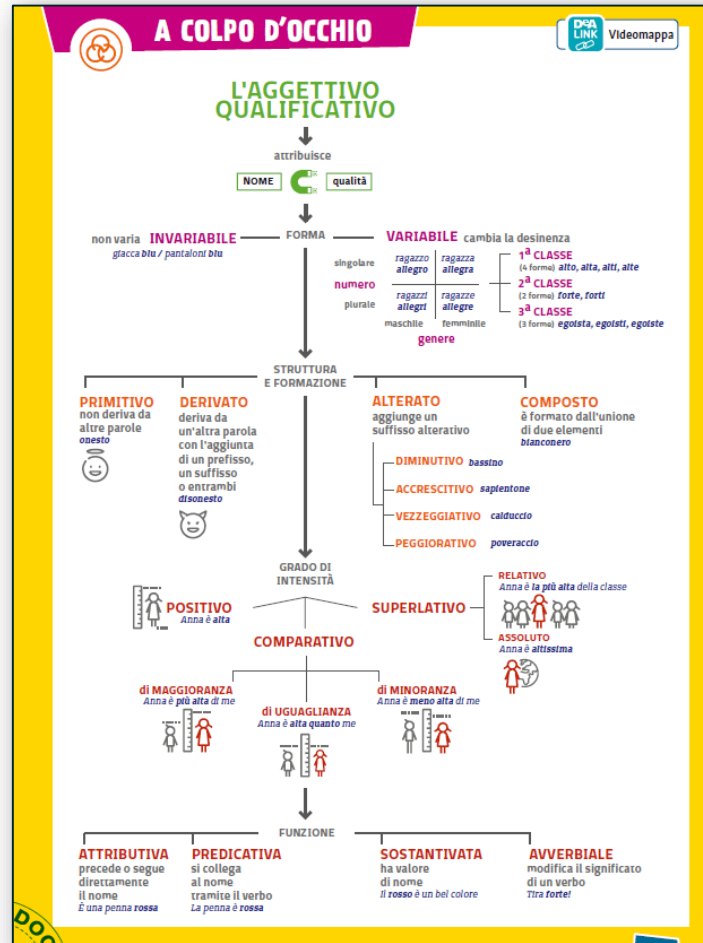
27 DESCRIVERE LUOGHI E AMBIENTI Osserva il paese nella foto e prova a descriverlo in modo oggettivo, seguendo il criterio dell'ordine spaziale (dall'esterno all'interno, dal basso verso l'alto, infine da destra a sinistra).



28 DESCRIVERE CON I SENSI Descrivi, basandoti prevalentemente sui sensi del tatto, dell'olfatto e del gusto, il viaggio dalla tua camera alla porta della cucina fino all'assaggio di un delizioso piatto, il tuo preferito.

5) Gradualmente si arriva ad applicare in contesti più complessi come richiesti all'Esame di Stato

Un esempio concreto: l'aggettivo



6) Ricostruzione del percorso

Un esempio concreto: l'aggettivo

Rifletto sul mio percorso...

Autovalutazione

Ripensa a queste lezioni di grammatica sull'aggettivo qualificativo e svolgi le seguenti attività, che ti aiuteranno a riflettere sul tuo modo di apprendere.

- Durante le lezioni ha richiesto maggiore impegno da parte mia...
 - ☐ seguire le spiegazioni
 - ☐ realizzare un riassunto/schema
 - ☐ svolgere gli esercizi da solo
 - ☐ svolgere gli esercizi in gruppo
 - ☐ seguire la correzione degli esercizi
 - ☐ svolgere l'analisi grammaticale
- Quali strategie ho utilizzato per apprendere le definizioni e i concetti proposti?
 - ☐ creare uno schema
 - ☐ ripetere a mente
 - ☐ ripetere a voce alta
 - ☐ svolgere esercizi aggiuntivi
 - ☐ consultare più volte il libro durante lo svolgimento degli esercizi
 - ☐ associare colori o simboli a una determinata categoria di aggettivi
- Riguardando gli esercizi svolti in questa Unità, qual è la tipologia di esercizio in cui ho incontrato più difficoltà?
 - ☐ riconoscere
 - ☐ classificare
 - ☐ analizzare
 - ☐ INVALSI
 - ☐ completamento libero
 - ☐ completamento a scelta
 - ☐ trasformare
 - ☐ correggere
 - ☐ conoscere e usare il lessico
 - ☐ scrivere
 - ☐ logica grammaticale
 - ☐ uso del dizionario
- Ho cercato di superare la difficoltà? In quale modo?
 - ☐ ho riletto la regola
 - ☐ ho chiesto a un compagno
 - ☐ ho chiesto a un adulto
 - ☐ ho chiesto all'insegnante
 - ☐ ho consultato internet
 - ☐ ho provato più volte in modi diversi
 - ☐ ho ripensato alla spiegazione
 - ☐ ho guardato altri esercizi simili
- Se non ho provato, cosa mi ha bloccato?
 - ☐ avevo poco tempo
 - ☐ non ne avevo voglia
 - ☐ non capivo la consegna
 - ☐ non avevo nessuno a cui chiedere
 - ☐ non volevo sbagliare
 - ☐ non penso di essere bravo in grammatica
 - ☐ trovo inutile fare gli esercizi
- Che cosa potrei fare la prossima volta per superare la difficoltà incontrata?
- In quale modo riesco a distinguere gli aggettivi qualificativi primitivi dai derivati, dagli alterati e dai composti?
- Quali passaggi seguo per capire se un aggettivo è al grado comparativo di maggioranza o superlativo relativo?

7) Autovalutazione

Esempio di una rubrica per l'osservazione e la valutazione del processo

	Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Progettazione	Pianifica con la guida dell'adulto	Pianifica su richiesta	Pianifica in autonomo	Pianifica in modo ottimale
Realizzazione (scrittura)	Procede con l'aiuto di una guida	Si impegna ma talvolta necessita di sollecitazione per applicare quanto appreso sull'aggettivo	Si impegna e applica quanto appreso sull'aggettivo in base allo scopo	Si impegna, rielabora quanto appreso sull'aggettivo in modo personale in base allo scopo
Autocorrezione	Verifica il proprio lavoro su richiesta	Verifica il proprio lavoro in modo generale	Verifica il proprio lavoro in modo analitico	Verifica il proprio lavoro e cerca di migliorarlo.
Motivazione e valutazione delle proprie scelte e percorso	Va incoraggiato e guidato per riflettere sul proprio percorso e scelte	La riflessione sul proprio percorso è semplice e poco articolata	La riflessione sul proprio percorso è ben esposta e chiara	La riflessione sul proprio percorso è analitica, ben esposta e articolata

Un esempio concreto: l'aggettivo

TRACCE PER ALLENARSI

PROVA 1

CONSEGNA Ti presentiamo l'immagine di un famoso quadro del pittore francese Pierre-Auguste Renoir. Scegli alcuni dei personaggi rappresentati e racconta una storia che li veda protagonisti.

Immagina che il tuo racconto debba essere pubblicato sul giornalino della scuola per essere letto, quindi, dai tuoi coetanei, dai professori e dai genitori.



P.A. Renoir, *La colazione dei canottieri*, 1880-1882

PRODOTTO ATTESO

- L'elaborato deve occupare almeno tre facciate di foglio protocollo.
- Il testo deve avere le seguenti caratteristiche:
 - **narratore esterno**;
 - ambientazione: fluviale (nello specifico, la **veranda** di un ristorante **su un fiume**);
 - protagonisti: almeno due personaggi del dipinto, a tua scelta (ricorda di descriverli non solo fisicamente, ma anche caratterialmente);
 - momento del giorno: ora di **pranzo**;
 - epoca storica: **fine Ottocento**;
 - tecniche: oltre alle sequenze narrative, devono essere presenti almeno **due sequenze descrittive**, una **riflessiva** e un **flashback**.

RISORSE A DISPOSIZIONE

- Dizionario della lingua italiana.
- Dizionario dei sinonimi e contrari.

Verso un compito di realtà o prova d'esame

Esempio di una rubrica per la valutazione della prova d'esame

(da Guida per l'insegnante di
A tu per tu con la grammatica,
Garzanti Scuola 2020)

RUBRICA DI VALUTAZIONE					
Criteri	1 punto	2 punti	3 punti	4 punti	5 punti
Pertinenza alla traccia	La traccia è seguita solo in minima parte.	La traccia è seguita nelle sue linee generali.	La traccia è trattata in modo completo.	La traccia è sviluppata in modo completo e approfondito.	La traccia è trattata in modo ricco e propone soluzioni pertinenti e originali.
Coerenza e coesione testuale	La successione logica dei fatti presenta ridondanze e incongruenze.	La successione logica dei fatti presenta alcune informazioni superflue e/o ridondanze.	La successione logica dei fatti è sostanzialmente adeguata; le varie parti sono quasi sempre connesse.	La successione logica dei fatti è coerente e adeguata; le diverse sequenze sono ben connesse tra loro.	La successione logica è coerente, aderente alla traccia data con legami e sostituenti lessicali pertinenti.
Rispetto dei vincoli della consegna e delle caratteristiche del genere narrativo richiesto, rielaborazione personale	Il testo rispetta in minima parte i vincoli dati. Le caratteristiche del genere non sempre sono rispettate. La rielaborazione è confusa.	Il testo rispetta quasi tutti i vincoli della consegna. Le caratteristiche del genere sono quasi tutte rispettate. La rielaborazione è semplice.	Il testo rispetta tutti i vincoli della consegna, le caratteristiche del genere sono rispettate. La rielaborazione è adeguata.	Il testo rispetta tutti i vincoli della consegna. Le caratteristiche del genere sono ben rispettate. La rielaborazione è personale.	Il testo rispetta tutti i vincoli della consegna. Le caratteristiche del genere sono ben rispettate. La rielaborazione è brillante e originale.
Correttezza ortografica e morfosintattica	Il testo presenta gravi errori e la punteggiatura è assente.	Il testo presenta alcuni errori morfosintattici e ortografici che non inficiano la comprensione.	Il testo è abbastanza corretto dal punto di vista dell'ortografia e della morfosintassi. Discreto uso della punteggiatura.	Il testo è corretto dal punto di vista ortografico e morfosintattico. Buon uso della punteggiatura.	Il testo denota una completa padronanza delle convenzioni ortografiche e morfosintattiche.
Proprietà lessicale	Il lessico è povero e ripetitivo.	Il lessico è impreciso.	Il lessico è adeguato.	Il lessico è pertinente e vario.	Il lessico è preciso, ricco e vario.

Punteggio complessivo:/25

Per determinare il voto finale si suggerisce ai docenti di applicare al punteggio complessivo i criteri e le percentuali stabiliti in sede d'esame.

Un modello di progettazione per la competenza alfabetica funzionale: prima parte

Un altro
esempio di
percorso

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA (FOCUS)	Comunicazione nella madrelingua (Competenza alfabetica funzionale)
COMPETENZE CHIAVE CORRELATE	Competenza sociale e civica
COMPETENZA/e DISCIPLINARE/i (DAI TRAGUARDI)	Italiano: L'allievo: • interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; • usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri • usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base; • padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali;

Un modello di progettazione per la competenza alfabetica funzionale: seconda parte

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Obiettivi:

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- Riconoscere in un testo il nome.
- Riconoscere le caratteristiche e le struttura di un testo descrittivo
- Riflettere sui propri errori tipici allo scopo di imparare ad autocorreggerli.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

- ampliare il proprio patrimonio lessicale e realizzare **scelte** lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa

Parlare

- Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.

Conoscenze

Che cos'è il nome
Il significato del nome ecc.

Abilità

Riconoscere il nome e la sua funzione

Processi:

Riconoscere
Organizzare
Pianificare
Argomentare
Motivare ecc.

Disposizioni:

Ascoltare con comprensione ed empatia
Pensare e comunicare con chiarezza e precisione

Un esempio concreto: il nome

3 IL NOME

Video cartoon
"Tutto ha
un nome"



Lezione in
PowerPoint



PARTIAMO DA UN TESTO



La sparizione delle stelle

Sono andata a letto e le stelle non c'erano più. Ho pulto per bene il vetro della finestra, ma niente da fare. Erano sparite. Era sparita Sirio e Venere e Camilla e Altazor. E anche Mab e Zelda e Bacbac e Dandelion e la costellazione del Tacchino e la croce di Lennon. Non ditemi che alcune di queste stelle non esistono. Sono i nomi che gli ho dato io. Infatti rivendico il diritto di ognuno, specialmente delle fanciulle fantasiose come me, a chiamare le cose non soltanto con il nome del vocabolario, ma anche con quello del vocabolaltro, cioè con un nome inventato e scelto. In fondo tutti lo fanno. I miei genitori mi hanno chiamata Margherita ma io amo essere chiamata Maga o Maghetta.

(Stefano Benni, Margherita Dolcevita)

Sottolinea una volta i nomi comuni e due volte i nomi propri.

1. Sai individuare qualche nome astratto presente nel brano? sparizione, diritto
2. C'è un nome che indica un insieme di elementi? costellazione
3. Di quali elementi si tratta? stelle
4. Come si possono mettere in relazione i nomi "Maga" e "Maghetta"? "Maghetta" è un alterato di "maga"
5. Osserva ciò che hai intorno, elenca i nomi delle cose che ti circondano. Immagina di inserire questi oggetti nel "vocabolaltro" di Margherita, inventando nomi nuovi a partire da ciò che la forma di questi oggetti ti ricorda.
 - Scrivi sia la forma singolare sia la forma plurale. Quale regola pensi di utilizzare per formare i plurali?
 - Decidi anche se sono nomi maschili o femminili e se possono variare genere.
6. Scegli uno degli oggetti cui hai assegnato un nuovo nome. Descrivilo in dieci righe e spiega perché hai scelto questo nome.



Video

A CASA: leggi il paragrafo 1 e guarda il video. Durante la visione del filmato prendi appunti, segnando anche i dubbi che riscontri per poi chiedere chiarimenti in classe.

- Fai un esempio (diverso da quelli del video) di nome proprio, concreto, astratto, numerabile, non numerabile, individuale e collettivo.
- Guarda una seconda volta il video e crea una mappa concettuale sul nome. Durante le lezioni successive potrai ampliarla e arricchirla.

IN CLASSE: confronta con i compagni e l'insegnante la tua mappa e i tuoi esempi di nomi. Correggete gli eventuali errori, cercando di capire che cosa avete sbagliato e che cosa non avete capito.



Un esempio concreto: il nome

Lavoro in coppia



CHI HA CAPITO?

In coppia, individuate e sottolineate i nomi presenti nel seguente brano.

Giacomo di cristallo Una volta, in una città lontana, venne al mondo un bambino trasparente. Attraverso il suo corpo si poteva vedere come attraverso l'aria e l'acqua. Era di carne e d'ossa e pareva di vetro, e se cadeva non andava in pezzi, ma al più si faceva sulla fronte un bernoccolo trasparente. Si vedeva il suo cuore battere, si vedevano i suoi pensieri guizzare come pesci colorati nella loro vasca. (La storia continua a pag. 113)

(adattamento da G. Rodari, *Favole al telefono*, EL 1995)

Sollecitazione delle disposizioni della mente

Sollecitazioni di soft skills



28

PROBLEM SOLVING | GRAMMA-GAME

Dividetevi in gruppi e trovate quanti più falsi cambiamenti di genere potete. Vince chi ne trova di più. Tempo: 10 minuti.

I nomi mobili, indipendenti, ambigenere e promiscui



29

PARLARE

A coppie, spiegate a turno la differenza fra nomi mobili, indipendenti, ambigenere e promiscui.

Un esempio concreto: il nome

Giovani cittadini

Il paese senza regole

Non sarebbe bello poter vivere come ci pare, e fare a meno delle regole? Qualcuno pensa di sì. Seguitemi in un viaggio fantastico: una visita al Paese di Allegropoli.

Allegropoli è un paese un po' particolare. I suoi cittadini non rispettano le regole, perché a loro le regole non piacciono: le trovano fastidiose. Il signor Arrogantelli, proprietario del bar, sta parcheggiando la sua automobile sulle strisce pedonali: sa benissimo che in questo modo blocca lo scivolo del marciapiede, e che le carrozzelle e i passeggini non potranno passare, ma non gliene importa nulla. Lì vicino sta passeggiando il signor Zozzoni, con il suo cane al guinzaglio. Boby fa la cacca sul marciapiede, ma il signor Zozzoni non ha voglia di chinarsi a raccogliercela, nonostante il sindaco abbia messo in giro i cartelli che ordinano di farlo, con i sacchetti e le palette.

La signora Maleducati, invece, è alle prese con Paolino, suo figlio, che per l'ennesima volta, a scuola, ha fatto a pugni con l'acerrimo nemico Andrea ed è tornato a casa con il naso sanguinante e i vestiti strappati: la maestra si è limitata a separarli e poi ha fatto spallucce. Si arrangino, ha pensato, se vogliono fare a botte sono affari loro. Allegropoli per alcuni è un bel posto, dove si vive bene. Per altri, per quei pochi che rispettano le regole, è un posto difficile dove i furbi e i prepotenti hanno la meglio. Proviamo ora ad immaginare, per esempio, di non avere delle regole condivise da tutti per misurare il tempo: se per qualcuno un'ora avesse 32 minuti, e per qualcun altro 89, pensate come sarebbe complicato darsi un appuntamento!

Ecco perché tutte le associazioni tra persone hanno delle regole: ci sono le regole del calcio se giochiamo a pallone, le regole del condominio in cui abitiamo (per esempio, è vietato giocare a pallone in cortile) e perfino i criminali come i mafiosi hanno le loro regole precise.

(adattamento da G. Colombo, M. Morpurgo,

Le regole raccontate ai bambini, Feltrinelli Kids 2010)

La grammatica nel testo

- 1 CLASSIFICARE** Nel brano sono presenti numerosi nomi propri e cognomi. Indica se sono primitivi, derivati, alterati o composti, specificando da quali parole derivano o sono formati.
- Allegropoli: composto di allegro+polis
Zozzoni: derivato da zozzo o sozzo
Paolino: alterato diminutivo di Paolo
- Arrogantelli: derivato di arrogante
Maleducati: derivato di maleducato
Andrea: primitivo

- 2 RICONOSCERE** Nel brano sono presenti due parole sostantivate. Trascrivile e indica a quale parte del discorso appartengono. furbi: aggettivo; prepotenti: aggettivo

Rifletto sul tema

- 3 COMPLETARE** Rifletti sui comportamenti degli abitanti di Allegropoli completando la tabella.

personaggio	comportamento	conseguenza del comportamento
Arrogantelli	<u>parcheggia sulle strisce pedonali</u>	<u>blocca lo scivolo del marciapiede per cui le carrozzelle e i passeggini non possono passare</u>
Zozzoni	<u>non raccoglie la cacca del suo cane</u>	<u>ipotesi: qualcuno la calpesterà sporcandosi le scarpe</u>
Maestra	<u>non fa rispettare le regole scolastiche e di convivenza civile</u>	<u>gli allievi tornano a casa con naso sanguinante e vestiti strappati</u>

- 4 PENSIERO CRITICO** Se dovessi incontrare un signor Arrogantelli, Zozzoni o un insegnante come quello descritto nel brano, come ti comporteresti? Faresti finta di nulla o cerchereesti di spiegare loro l'importanza di rispettare le regole che hanno violato? Scrivi un testo di 10 righe in cui esponi i motivi per cui faresti finta di nulla o le argomentazioni che useresti per convincerli a cambiare comportamento.

- 5 SCRIVERE UN TESTO NARRATIVO** Immagina di venire catapultato nel paese di Allegropoli. Scrivi un testo narrativo-descrittivo in cui racconti come ti sei ritrovato in questo fantastico mondo, come appare il paese e quali personaggi, poco rispettosi delle regole, hai incontrato.

Le buone pratiche

Forse adesso qualcuno di voi si sta chiedendo cosa possono fare dei ragazzi della vostra età, per vivere in un mondo migliore. Ognuno di noi, in effetti, può fare parecchio nel suo piccolo. La ricetta è semplice: si tratta di rispettare chi ci è vicino seguendo i principi e le regole che ci arrivano dalla Costituzione.

Possiamo incominciare a rispettare chi ci circonda: la mamma, il papà, i fratelli, gli amici, gli insegnanti, i bidelli della scuola. Possiamo intervenire quando qualcuno tratta male chi è meno in grado di difendersi, perché più debole, o fragile: E come ci comporteremo con i bulli, quelli che a scuola e nel quartiere si divertono a terrorizzare o a dare fastidio a chi è più debole?

Butteremo nel cestino le cartacce, non danneggeremo le panchine al parco né le sporchiamo, perché l'ambiente in cui viviamo è considerato un bene prezioso, da conservare intatto.

Dobbiamo essere i primi a rispettare e a far rispettare le regole.

(adattamento da G. Colombo, M. Morpurgo, Le regole raccontate ai bambini, Feltrinelli Kids 2010)

- 6 COMPETENZA SOCIALE E CIVICA** Adesso tocca a voi provare a mettere in pratica questi suggerimenti! Divisi in gruppi da tre, scegliete tre "buone pratiche" da assumere negli ambienti che frequentate (famiglia, scuola, palestra...). Ogni mese aggiungete un'azione. Definite con l'insegnante due o più momenti nel corso dell'anno in cui vi confronterete per condividere le difficoltà che avete incontrato a mettere in pratica i comportamenti scelti, gli aspetti positivi riscontrati e i risultati ottenuti.

Attivazione di competenze trasversali e soft skills

Un esempio concreto: il nome

...anche con
didattiche attive
come il *Debate*



Debate

Harry Potter : romanzo fantasy o romanzo di formazione?

Il quesito

La saga di *Harry Potter* continua a riscuotere successo in tutto il mondo. Ma a che cosa è dovuto il suo successo tra i lettori? Alla compresenza di elementi innovativi e caratteristici del genere fantasy o alla possibilità di "crescere" insieme ai personaggi inventati da J.K. Rowling?

TESI 1

Il successo della saga di *Harry Potter* è legato all'unione di elementi innovativi ed elementi tipici del genere fantasy.



TESI 2

Il successo della saga di *Harry Potter* è legato alla possibilità di immedesimarsi nella vita dei personaggi e "crescere" insieme a loro.



Preparatevi al debate

STEP 1 Il debate prevede la sfida tra due squadre: una supporterà la tesi 1 e l'altra la tesi 2. Ogni squadra dovrà avere:

- ▶ un **capitano** che avrà il compito di introdurre il quesito, enunciare la tesi sostenuta, presentare gli argomenti a favore della propria tesi, concludere l'intervento;
- ▶ due o tre **oratori** che intervengono;
- ▶ **suggeritori e ricercatori** che collaborano alla ricerca degli argomenti a favore della propria tesi e alla preparazione di tutto il materiale utile al capitano e agli oratori nella fase precedente al dibattito;
- ▶ un **giudice**, che verrà estratto e che insieme al docente valuterà la strategia dell'argomentazione, la logica argomentativa e lo stile espositivo di ogni squadra.

A queste figure si aggiungono quella del **moderatore**, che verifica che il dibattito avvenga secondo le regole, e quella del **cronometrista**, che tiene i tempi degli interventi.



LIBRO

Un esempio concreto: il nome

...con il Cooperative learning...



Cooperative Learning

Fuga di notizie... Svolgere la verifica in gruppo

L'obiettivo
L'insegnante ha dimenticato sulla cattedra il foglio con la verifica che avreste dovuto fare fra una settimana. Dopo poco, però, l'insegnante si accorge della sua sbadattaggine e decide di lasciarvi questa fotocopia come esercitazione. Avrete l'opportunità di **svolgere tutti gli esercizi**, collaborando tra di voi, arrivando così super preparati alla verifica.
Ricordate: se avete dubbi potete fare riferimento al libro di testo e al vostro quaderno.
A ognuno sarà affidato un ruolo all'interno del gruppo che sarà utile per raggiungere il vostro obiettivo finale: **ripassare gli argomenti principali e risolvere eventuali dubbi**, per **affrontare serenamente la verifica**.
Vi verrà consegnato un **cartellino** sul quale saranno descritti i vostri compiti all'interno del gruppo. Dovrete cercare di **mettervi in gioco**, **rispettare i compagni e le indicazioni date**. L'insegnante valuterà anche il modo in cui collaborerete e lavorerete insieme.
Alla fine dell'attività, dovete esporre ai compagni il lavoro svolto.

Definizione dei ruoli
L'insegnante vi dividerà in gruppi di quattro, consegnando a ognuno di voi un cartellino*. Ecco quali saranno i vostri ruoli:

REGISTA
pone domande e si assicura che tutti i compagni abbiano compreso bene le consegne.



ASSISTENTE
controlla che tutti i membri del gruppo abbiano il materiale, che l'ambiente di lavoro si mantenga ordinato, monitora il livello di rumore e il rispetto dei tempi.



AVVOCATO
si pone come mediatore in caso di conflitti o opinioni contrastanti, consultando anche libro e quaderno quando necessario.



PRESENTATORE
espone il lavoro svolto alla classe e all'insegnante.



*Qualora il gruppo fosse composto da tre alunni, i compiti dell'Assistente vengono suddivisi tra Regista e Avvocato



Unità 3 - Il nome 153

Un esempio concreto: il nome

GRAMMA-STORIE



La tribù delle parole

- 1 Le parole si organizzano in tribù, come gli umani. Ogni tribù ha il suo mestiere. Il primo mestiere è quello di indicare le cose. Vi è già capitato di visitare un orto botanico?
- Davanti a tutte le piante rare c'è un cartellino, un'etichetta. Ecco il primo mestiere delle parole: mettere su tutte le cose del mondo un'etichetta per raccapezzarsi. I parole incaricate di questo difficile compito si chiamano *nomi*. La tribù dei nomi è tribù principale, la più numerosa. Ci sono nomi maschi, che sono i maschili, e nomi femmine, che sono i femminili. Ci sono nomi che etichettano gli umani: sono i nomi di persona. Per esempio, le Giovanni non sono i Tommasi (per fortuna). Ci sono nomi che etichettano le cose che si vedono e nomi che etichettano le cose che esistono ma restano invisibili, per esempio i sentimenti: la rabbia, l'amore, la tristezza...
- 10 Ai piedi della collina, i nomi pullulavano. Le altre tribù di parole dovevano lottare farsi spazio. Per esempio, la piccolissima tribù degli *articoli*. Gli articoli camminavano davanti ai nomi scuotendo un campanello: attenzione, il nome che mi segue è un maschile; attenzione, è un femminile!
- Nomi e articoli vanno a spasso insieme. La loro occupazione preferita è quella di fare vestiti o travestimenti. Viene da pensare che si sentano nudi, a camminare per le strade. Forse hanno freddo anche sotto il sole. Così passano il tempo nei negozi gestiti dalle tribù degli *aggettivi*.
- 20 Osserviamo la scena, senza fare rumore. Il nome femminile "casa" apre la porta, preceduto da "la", il suo articolo col camp: «Buongiorno, mi sento troppo sempliciotta, vorrei abbellirmi un po'». «Abbiamo tutto ciò che le serve nei nostri scaffali» dice il direttore. Il nome "casa" comincia a provare. Com'è difficile deciderlo! Questo aggettivo o la scelta è così ampia! Casa "azzurra", casa "alta", casa "fortificata", casa "colata" "famigliare", casa "fiorita"? Gli aggettivi girano intorno alla casa-cliente e da seduttori, per farsi adottare.
- Dopo due ore di questa buffa danza, la casa esce con il qualificativo che le piace: «Infestato». Entusiasta dell'acquisto, ripete al suo articolo-valletto:
- 30 «Infestato, ma ci pensi? Io che amo tanto i fantasmi, non sarò mai più sola. poi sarò l'edificio più interessante della città, farò paura ai bambini. Oh oh contenta!»
- «Calma, non siamo ancora concordati» la interrompe l'aggettivo.
- «Cosa intendi dire?»
- 35 «Andiamo al municipio. Lo vedrai».
- «Non vorrei sposarti con me!»
- «Bisogna, dato che tu mi hai scelto».
- «Mi domando se ho fatto bene. Non sarai un aggettivo un po' troppo appiccicoso?»
- «Tutti gli aggettivi sono appiccicosi. Fa parte della loro natura».

(adatt. da Erik Omenina, La grammatica è una canzone dolce)

GRAMMA-STORIE

Leggere per... imparare a usare articoli, nomi, aggettivi

COMPLETARE Nella prima riga del testo si afferma "Le parole si organizzano in tribù" e "Ogni tribù ha il suo mestiere". Completa la tabella indicando le tribù in cui sono organizzate le parole e il mestiere di cui si occupano.

tribù	mestiere
nomi	Indicano le cose utilizzando un'etichetta
articoli	Indicano il genere e il numero del nome (camminano davanti ai nomi con un campanello)
aggettivi	Abbelliscono i nomi con vestiti e travestimenti

2 COMPLETARE Quali altre tribù, di cui non parla il testo, potresti aggiungere? stiere potrebbero occuparsi? Completa la tabella.

tribù	mestiere
pronomi	Prendono in alcuni casi il posto dei nomi
verbi	

3 COMPRENDERE Rispondi alle seguenti domande.

- Qual è l'occupazione preferita degli articoli e dei nomi? *Andare nei negozi a trovare i vestimenti.*
- Secondo l'autore, qual è il motivo che li spinge a scegliere tale occupazione? *Si sentono camminare per le strade e hanno freddo anche sotto il sole.*
- Dalla lettura si intravede la tipologia di "vestiti" che vengono venduti nei negozi gestiti dagli aggettivi. Di quali "vestiti" si tratta? *"Vestiti" qualificativi*
- Quali altre tipologie di "vestiti" si potrebbero trovare sugli scaffali di questi negozi? Di quaderno uno scaffale con dei vestiti: scrivi sulle etichette posizionate sullo scaffale la di vestiti e sui vestiti degli esempi.

4 INDIVIDUARE Individua nel testo la definizione di ciascuna espressioni e riscrivila:

- Genere: *ci sono nomi maschili, che sono i maschili, e nomi femmine, che sono i femminili*
- Nomi di persona: *nomi che etichettano gli umani*
- Nomi concreti: *ci sono nomi che etichettano le cose che si vedono*
- Nomi astratti: *nomi che etichettano le cose che esistono ma restano invisibili*

5 RICONOSCERE Molti sono gli aggettivi che si propongono alla casa-cliente. Individua nel testo, sottolineali e trascrivila. Trova poi per ognuno la definizione.

azzurra, alta, fortificata, colorata...

... la con didattica laboratoriale

Leggere per... conoscere le parole

8 **USARE IL LESSICO** Con quale sinonimo si può sostituire il termine *raccapezzarsi* (riga 5)?

- ☐ riuscire a mettere insieme qualcosa con un grande sforzo
- ☒ riuscire a capire o a spiegare qualcosa
- ☐ riuscire a orientarsi in un problema
- ☐ riuscire a ottenere qualcosa

9 **USARE IL LESSICO** Con quale sinonimo si può sostituire il termine *pullulavano* (riga 12)?

- ☐ sgorgavano
- ☐ germogliavano
- ☐ scarseggiavano
- ☒ si moltiplicavano

10 **USARE IL LESSICO** Con quali sinonimi si può sostituire il termine *casa*? Uno è già presente nel brano!

Leggere per... imparare a scrivere

11 **SCRIVERE** Immagina che tu sia un aggettivo. Stava per scoccare l'ora dei matrimoni. Non volevo perdermela per nessun motivo al mondo..." Continua il racconto scrivendo un testo narrativo-descrittivo di almeno 100 parole e massimo 150 parole. Tu sei il protagonista della storia: sei invitato ai matrimoni tra nomi-clienti, articoli-valletti e aggettivi-vestiti. Ma... che cosa accadrà in municipio?

12 **SCRIVERE** "Mi piace la compagnia delle parole. Vengo spesso qui a guardarle vivere. Appassionante, vero? All'improvviso compare la tribù..." Continua il racconto scrivendo un testo narrativo-descrittivo in cui presenti una tribù di parole a tua scelta, tra quelle non citate nel brano. Puoi seguire questa scaletta:

- Di quale tribù si tratta?
- Dove vivono i loro membri?
- Che mestiere svolgono?
- Quali caratteristiche hanno?



«Gli dei ci creano tante sorprese: l'atteso non
si compie, e all'inatteso un dio apre la via»

(Euripide, *Baccanti*)

Insegnare a vivere

«È necessario che tutti coloro che hanno il compito di insegnare si muovano verso gli avamposti dell'incertezza del nostro tempo».

«Bisogna apprendere a navigare in un oceano di incertezze attraverso arcipelaghi di certezze. Bisognerebbe insegnare dei principi di strategia che permettano di affrontare l'alea, l'inatteso e l'incerto e di modificare il loro sviluppo, grazie a informazioni acquisite strada facendo»

(Edgar Morin, *Insegnare a vivere*)

Bibliografia

- L.W. Anderson e D. R. Krathwohl, *A taxonomy for learning teaching and assessing. A revision of Bloom's taxonomy of educational objectives*, Addison Wesley Longman, New York 2001 Arthur L. Costa e Bena Kallick, *Le disposizioni della mente. Come educarle insegnando*, Las, Roma 2007
- Euripide, *Baccanti*, trad. E. Sanguineti, Edizioni del Teatro stabile, Genova 1968
- G. Le Boterf, *Costruire le competenze individuali e collettive*, Guida Editori, Napoli 2008
- M. Castoldi, *Traguardo esame*, Garzanti Scuola, Novara 2018
- Maria G. Lo Duca, *Esperimenti grammaticali. Riflessioni e proposte sull'insegnamento della grammatica dell'italiano*, Carocci editore, Roma 2004
- Mika in "StaseraCasaMika" puntata del 15/11/2016
- Edgar Morin, *Insegnare a vivere*, Cortina, Milano 2015
- M. Pellerey, *Le competenze individuali e il portfolio*, La Nuova Italia, Firenze, 2004
- Daniela Robasto e Lerida Cisotto, *Insegnare a studiare*, Rizzoli Education, Milano 2018
- Roberto Trinchero, *Costruire e certificare competenze con il curriculum verticale nel primo ciclo*, Rizzoli Education, Milano 2018

Claudia Savigliano | Monica Poisa

a tu per tu con la **GRAMMATICA**

Fonologia e ortografia,
lessico, morfologia, sintassi

A



DeA LINK
TUTTI I VIDEO
SUL TUO
SMARTPHONE

DeA
SCUOLA

GARZANTI
SCUOLA

A tu per tu con la grammatica
Scopri di più

<https://www.youtube.com/watch?v=hbp2sjEAN54>

<https://deascuola.it/docenti/secondaria-di-primo-grado/lettere/italiano/italiano-grammatica/a-tu-per-tu-con-la-grammatica-20001/>

Richiedi al tuo Agente di Zona una copia saggio,
trovi i contatti qui,
scegliendo la tua provincia e il grado scolastico

<https://deascuola.it/rete-commerciale/>